

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 1998 la società Aeroporti di Roma (AdR), attraverso la sua controllata AdR South Africa, di cui detiene il 69 per cento del pacchetto azionario, ha vinto la gara per rilevare il 20 per cento di Acsa, la società che gestisce gli Aeroporti Sudafricani, con un esborso complessivo di 300 miliardi di lire;

la AdR è detentrica di una opzione per rilevare un ulteriore 10 per cento dell'Acsa, attualmente di proprietà dello Stato sudafricano;

se gli Aeroporti di Roma per condurre a termine tale operazione, che sarà finanziata attraverso l'indebitamento bancario, si siano serviti di una società di intermediazione;

quale sia il nome di tale società di intermediazione e l'importo versato, sempre a tale società, come pagamento della prestazione;

se l'Iri, tuttora azionista di maggioranza di AdR, sia stato informato dell'intervento di questa società di intermediazione. (5-04255)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con delega per lo sport e spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

la stampa (*Corriere della Sera* del 7 aprile 1998) ha dato notizia dei seguenti fatti:

a) nel mese di maggio 1997, il tribunale di Pisa ha dichiarato fallite le società « Cosmopolitan film », « Tirrenia Golf » e « Consorzio Tirrenia »;

b) tali società gestivano una operazione immobiliare in località Tirrenia (Pisa), avente per oggetto la costruzione e lo sfruttamento di una serie di strutture turistiche di lusso (campi sportivi, alberghi, centri congressi, villette residenziali, eccetera);

c) i titolari delle predette società sono i signori Valerio Veltroni, fratello dell'attuale Ministro e la di lui compagna, Guendalina Ponti, figlia del più celebre Carlo, noto produttore cinematografico;

d) l'operazione è stata finanziata attraverso finanziamenti pubblici erogati principalmente dalla Cassa di risparmio di Pisa;

e) detti finanziamenti sono stati concessi nonostante la scarsa esperienza dei titolari delle società in questione, la mancanza di adeguate garanzie a copertura ed il rischio di intoppi dovuto ai rigidi vincoli ambientali gravanti sulla zona interessata dall'operazione;

f) le modalità dell'erogazione dei finanziamenti sono state oggetto del sindacato ispettivo della Banca d'Italia, e quindi di una inchiesta penale condotta dal dottor Nicola Pisano nel corso della quale è emersa l'ipotesi di gravi irregolarità da parte del Valerio Veltroni e della Guendalina Ponti nell'utilizzo dei finanziamenti ricevuti (ad esempio, distrazione dei medesimi), ipotesi che appare indirettamente confermata dal fatto che i curatori del fallimento delle società hanno promosso l'azione di responsabilità contro gli amministratori delle medesime;

g) il procuratore capo di Pisa, dottor Giuliano Bartolomei, ha avocato a sé detta inchiesta, provocando le proteste del dottor Pisano che, infatti, ha sottoposto la questione della legittimità di tale avocazione al Consiglio superiore della magistratura;

h) Vittorio Cecchi Gori, titolare del Gruppo Cecchi Gori, ha recentemente avanzato la propria candidatura quale garante di una proposta di concordato fallimentare in favore delle società di Valerio Veltroni e Guendalina Ponti;

i) il Gruppo Cecchi Gori appare da tempo essere esso stesso in situazione di grave indebitamento finanziario, e quindi poco idoneo a sostenere il predetto intervento in garanzia concordataria -:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno prendere ufficialmente posizione sulla questione al fine di fugare ogni sospetto di conflitto di interessi dovuto al fatto che il titolare del Gruppo Cecchi Gori, che interverrà in favore del fallimento delle società di suo fratello Valerio Veltroni, svolge la sua attività principale proprio in uno di quei settori economici - produzione e distribuzione cinematografica - su cui il Ministro stesso esercita i suoi pregnanti poteri politici e normativi.
(5-04256)

LANDI DI CHIAVENNA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la stampa (*Corriere della Sera* del 7 aprile 1998) ha riportato notizia dei seguenti fatti:

a) nel mese di maggio 1997, il tribunale di Pisa ha dichiarato fallite le società «Cosmopolitan film», «Tirrenia Golf» e «Consorzio Tirrenia»;

b) tali società gestivano una operazione immobiliare in località Tirrenia (Pisa), avente per oggetto la costruzione e lo sfruttamento di una serie di strutture turistiche di lusso (campi sportivi, alberghi, centri congressi, villette residenziali, eccetera);

c) i titolari delle predette società sono i signori Valerio Veltroni, fratello dell'attuale Ministro dei beni culturali e

ambientali e la di lui compagna, Guendalina Ponti, figlia del più celebre Carlo, noto produttore cinematografico;

d) l'operazione è stata finanziata attraverso finanziamenti pubblici, erogati principalmente dalla Cassa di risparmio di Pisa; •

e) detti finanziamenti sono stati concessi nonostante la scarsa esperienza dei titolari delle società in questione, la mancanza di adeguate garanzie e copertura ed il rischio di intoppi, dovuto ai rigidi vincoli ambientali gravanti sulla zona interessata dall'operazione;

f) le modalità dell'erogazione dei finanziamenti sono state oggetto del sindacato ispettivo della Banca d'Italia, e quindi di una inchiesta penale condotta dal dottor Nicola Pisano nel coro della quale è emersa l'ipotesi di gravi irregolarità da parte del signor Valerio Veltroni e della signora Guendalina Ponti nell'utilizzo dei finanziamenti ricevuti (ad esempio, distrazione dei medesimi), ipotesi che appare indirettamente confermata dal fatto che i curatori del fallimento delle società hanno promosso l'azione di responsabilità contro gli amministratori delle medesime;

g) il procuratore capo di Pisa, dottor Giuliano Bartolomei, ha avvocato a sé detta inchiesta, provocando le proteste del dottor Pisano che, infatti, ha sottoposto la questione della legittimità di tale avvocazione al Consiglio superiore della magistratura;

h) Vittorio Cecchi Gori, titolare del Gruppo Cecchi Gori, ha recentemente avanzato la propria candidatura quale garante di una proposta di concordato fallimentare in favore della società di Valerio Veltroni e Guendalina Ponti;

i) il gruppo Cecchi Gori appare da tempo essere esso stesso in situazione di grave indebitamento finanziario, e quindi poco idoneo a sostenere il predetto intervento in garanzia concordataria -:

se il Ministro interrogato, non ritenga opportuno invitare la Banca d'Italia a pro-

muovere, una ispezione presso gli istituti di credito che hanno concesso i finanziamenti alle società, al fine di accertare la regolarità dell'istruttoria ad essi inerente, la presenza di adeguate garanzie e l'adeguata valutazione dei rischi sotto il profilo dei vincoli ambientali nonché a svolgere una idonea attività di vigilanza sui medesimi istituti volta a garantire che il loro consenso ad una eventuale proposta di concordato fallimentare inerente il crac delle società sia fondato su idonee valutazioni di stretta convenienza economica, e che non venga invece influenzato da fattori di natura ultronea quali, ad esempio, pressioni politiche. (5-04257)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa (*Corriere della Sera* del 7 aprile 1998) ha riportato notizie in ordine ai seguenti fatti:

a) nel mese di maggio 1997, il tribunale di Pisa ha dichiarato fallite le società «Cosmopolitan film», «Tirrenia Golf» e «Consorzio Tirrenia»;

b) tali società gestivano una operazione immobiliare in località Tirrenia (Pisa), avente per oggetto la costruzione e lo sfruttamento di una serie di strutture turistiche di lusso (campi sportivi, alberghi, centri congressi, villette residenziali, eccetera);

c) i titolari delle predette società sono i signori Valerio Veltroni, fratello dell'attuale Ministro dei beni culturali e ambientali e la di lui compagna, Guendalina Ponti, figlia del più celebre Carlo, noto produttore cinematografico;

d) l'operazione è stata finanziata attraverso finanziamenti pubblici erogati principalmente dalla Cassa di risparmio di Pisa;

e) detti finanziamenti sono stati concessi nonostante la scarsa esperienza dei titolari delle società in questione, la mancanza di adeguate garanzie a coper-

tura ed il rischio di intoppi dovuto ai rigidi vincoli ambientali gravanti sulla zona interessata dall'operazione;

f) le modalità dell'erogazione dei finanziamenti sono state oggetto del sindacato ispettivo della Banca d'Italia, e quindi di una inchiesta penale condotta dal dottor Nicola Pisano nel corso della quale è emersa l'ipotesi di gravi irregolarità da parte del signor Valerio Veltroni e della signora Guendalina Ponti nell'utilizzo dei finanziamenti ricevuti (ad esempio, distrazione dei medesimi), ipotesi che appare indirettamente confermata dal fatto che i curatori del fallimento delle società hanno promosso l'azione di responsabilità contro gli amministratori delle medesime;

g) il procuratore capo di Pisa, dottor Giuliano Bartolomei, ha avvocato a sé detta inchiesta, provocando le proteste del dottor Pisano che, infatti, ha sottoposto la questione della legittimità di tale avvocazione al Consiglio superiore della magistratura;

h) Vittorio Cecchi Gori, titolare del Gruppo Cecchi Gori, ha recentemente avanzato la propria candidatura quale garante di una proposta di concordato fallimentare in favore delle società di Valerio Veltroni e Guendalina Ponti;

i) il Gruppo Cecchi Gori appare da tempo essere esso stesso in situazione di grave indebitamento finanziario, e quindi poco idoneo a sostenere il predetto intervento in garanzia concordataria; occorrerebbe pertanto che il giudice che si occupa del fallimento delle Società, dottor Alì, affinché questi esperisca tutte le opportune indagini al fine di accertare la reale solvibilità del gruppo Cecchi Gori, qualora tale gruppo decida di intervenire quale garante o assuntore di un eventuale concordato fallimentare in favore delle società —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno promuovere, nell'ambito delle proprie attribuzioni, una ispezione ministeriale presso la procura della Repubblica di Pisa, al fine di accertare se l'avvocazione

dell'inchiesta del dottor Pisano relativa ai finanziamenti alle Società fu legittimamente operata. (5-04258)

GARRA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 27 marzo 1998 ha pubblicato il bando di concorso a centottantaquattro posti di varie qualifiche presso il Corpo dei Vigili del fuoco;

all'articolo 2, vi si legge al punto 1) che i candidati debbono avere età non superiore agli anni 30, eccetera;

l'articolo 3, comma 6, della legge n. 127 del 1997, ha abolito il limite di età per l'accesso ai concorsi « salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione »;

non risulta che il Ministro dell'interno abbia con proprio regolamento successivo alla entrata in vigore della legge n. 127 del 1997 dettato deroghe all'articolo 3, comma 6, in relazione « alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'Amministrazione » —:

se non ritenga di attivare — di concerto con il Ministero dell'interno — la riapertura dei termini del bando, con eliminazione dall'articolo 2 del numero 1 in argomento;

se e quali motivazioni il Governo aduca per lo « svuotamento » sostanziale della innovativa, richiamata disposizione della legge n. 127 del 1997. (5-04259)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa sembra essere in progetto l'installazione a Roma da parte del ministero dell'interno di un centro sosta per extracomunitari in procinto di essere espulsi dall'Italia;

tale campo sosta, se veramente installato, rischia di essere un pericolo per la situazione dell'ordine pubblico nel quartiere e nelle strade di viale Marconi a Roma, con conseguente disagio per quanti vivono ed operano nel quartiere stesso;

se si intenda realmente dar vita al suindicato progetto e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire la sicurezza e la tranquillità di quanti vivono ed operano nel quartiere Marconi e nelle zone adiacenti. (5-04260)

SELVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

settimane di angherie, vessazioni e scherzi hanno portato un militare di leva ad essere ricoverato in ospedale dopo un grave collasso nervoso: è l'ultimo episodio di « nonnismo » emerso a Torino;

i « nonni » hanno sottoposto un giovane commilitone ad una vera e propria persecuzione, prendendolo a schiaffi e calci, passandogli ripetutamente un accendino sotto il braccio, imbrattandogli il letto; l'epilogo sono stati dei disegni di scheletri che il ragazzo ha trovato nel suo armadietto;

anche a Bolzano, poco prima delle vacanze di Pasqua, una recluta è stata picchiata da un altro soldato di leva;

i casi segnalati dalla stampa, rappresentano solo la punta di un iceberg e nascondono un sommerso da esplorare a fondo —:

quali casi siano stati registrati di « nonnismo » negli ultimi sei mesi e quali condanne hanno ricevuto i colpevoli;

quali iniziative siano stati avviate per evitare il ripetersi di questi spiacevoli episodi. (5-04261)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo industriale Maccaferri, con 2000 miliardi di utile, chiude uno stabili-

mento in via del Trullo a Roma, licenziando in tronco 48 operai, per spostare la produzione a Celano e Bellizzi, dove approfitterà dei finanziamenti governativi e dell'Unione europea -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda prendere affinché la linea politica del Governo, per quanto riguarda l'occupazione, miri a creare nuovi posti di lavoro e non a toglierli, lasciando gli operai, soprattutto delle fabbriche, nella precarietà e in balia di privati senza scrupoli che da un giorno all'altro si limitano, senza problemi, a licenziare in tronco degli onesti lavoratori. (5-04262)

DE CESARIS e CANGEMI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la Camera in data 6 maggio 1997 ha approvato, in sede di conversione del decreto-legge n. 79 del 1997, un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si impegna il Governo « a garantire la continuità del rapporto di lavoro con gli enti previdenziali per i portieri degli stabili eventualmente dismessi »;

con l'interrogazione n. 5-02883 gli interroganti hanno chiesto al Governo ragguagli circa gli adempimenti del Governo in relazione agli impegni assunti nel suddetto ordine del giorno;

in data 14 aprile 1998, il sottosegretario di Stato, senatore Antonio Pizzinato, nel rispondere ai quesiti posti nell'interrogazione, in relazione alla questione posta circa il rapporto di lavoro dei portieri degli stabili da dismettere, ha affermato di non essere in grado di fornire risposte al riguardo in quanto gli enti previdenziali non hanno fornito ancora le informazioni richieste;

il problema in questione riveste carattere di urgenza anche perché è ormai la realizzazione del piano straordinario di dismissione per tremila miliardi del patrimonio degli enti previdenziali previsto dall'articolo 7 della legge n. 140 del 1997 -:

quali iniziative intenda intraprendere affinché sia data attuazione all'impegno assunto e sia garantita la continuità del rapporto di lavoro con gli enti previdenziali per i portieri degli stabili eventualmente dismessi. (5-04263)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

si è riunita a Pesaro, agli inizi del mese di aprile del corrente anno, la consulta nazionale studentesca;

sono stati esclusi, con gravissima decisione discriminatoria, i rappresentanti di Azione giovani, mentre hanno avuto ingresso studenti appartenenti ai partiti della sinistra ed alle loro organizzazioni giovanili;

l'episodio si palesa come significativa espressione di politica « cambogiana » da parte dei responsabili della riunione di Pesaro -:

se quanto riferito dall'interrogante risulti al Governo;

in caso affermativo, quale giudizio esprima il Governo sul gravissimo episodio di discriminazione in danno di Azione giovani;

chi fosse il responsabile della riunione di Pesaro e quali istruzioni avesse ricevuto dal ministero;

se non si ritenga, laddove l'iniziativa discriminatoria risulti esclusivamente personale, di dover assumere immediatamente i doverosi provvedimenti nei confronti di chi abbia così clamorosamente violato ogni principio democratico. (5-04264)

DE CESARIS, STRAMBI e CANGEMI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

con risoluzione n. 7-00280 presentata in data 2 luglio 1997, presso l'XI Commissione della Camera ed approvata il 28

ottobre 1997, il Governo si è impegnato a impartire precise disposizioni affinché:

a) tutti gli enti previdenziali pubblici, ancora sotto il controllo del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, che da anni non hanno rinnovato i contratti di locazione, quale Inpdai, rinnovino tutti i contratti scaduti, fino alla definizione dei nuovi accordi tra le parti di cui alla circolare del 30 aprile 1997, sulla base di quanto previsto dalla circolare n. 4/4PS/21898 del 27 novembre 1992;

b) tutti gli altri enti, come ad esempio l'Enpam, l'Enasarco e l'Enpaia, per i quali non si applica più la suddetta normativa, provvedano a rinnovare i contratti di affitto scaduti, sulla base della medesima circolare n. 4/4PS/21898 del 27 novembre 1992, fino al data nella quale hanno modificato effettivamente la loro natura giuridica pubblica, uscendo della sfera di controllo ed indirizzo del ministero del lavoro e della previdenza sociale;

finalmente, anche grazie all'intervento del Ministro del lavoro, tutti gli enti previdenziali pubblici, e tra questi anche coloro che hanno manifestato un dissenso nel merito come l'Inpdai, hanno sottoscritto l'accordo con le organizzazioni sindacali degli inquilini che sostanzialmente recepisce i contenuti della risoluzione suddetta;

per ciò che riguarda, invece, gli altri enti di cui al punto b) della risoluzione ancora l'impegno assunto dal Governo non si realizza;

la situazione diviene altresì più grave in quanto non solo taluni enti non hanno provveduto ai rinnovi dei contratti bensì, addirittura, come per esempio l'Empaia e l'Enpam, hanno richiesto retroattivamente, per contratti scaduti quando rivestivano pienamente ancora natura giuridica pubblica, aumenti contrattuali fortissimi, superiori anche più del duecento per cento di quanto previsto dalla circolare Cristofori, che forniva gli indirizzi agli enti previdenziali pubblici per la determinazione dei canoni;

tale circostanza, che contrasta con la necessità di assicurare uniformità di gestione degli enti e pari trattamento degli inquilini, contraddice le disposizioni di codesto ministero e gli impegni assunti dal Governo con la citata risoluzione e determina una grave tensione tra gli inquilini, su alcuni dei quali ormai pende sentenza di sfratto;

è quanto mai urgente assumere una iniziativa per risolvere tale situazione -:

quali iniziative abbia assunto il Governo per dare attuazione ai contenuti di cui al punto b) degli impegni assunti dal Governo nella citata risoluzione;

se non ritenga opportuno che, almeno fino al momento della trasformazione giuridica degli enti in questione, debba essere garantita parità di trattamento agli inquilini di tutti gli Enti previdenziali;

se tale parità di trattamento non sia stata apertamente violata dall'Enpaia e dall'Enpam, in quanto taluni inquilini rischiano sentenze di sfratto a causa dell'impossibilità di pagare aumenti contrattuali richiesti per contratti scaduti precedentemente la trasformazione giuridica di tali enti;

se non ritenga, pertanto, necessario intervenire e convocare le parti per realizzare un accordo che consenta di risolvere un contenzioso che sta diventando drammatico per migliaia di famiglie.

(5-04265)

MANZONI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 7 aprile 1997, l'immobile capannone ex Montecatini, sito nell'area portuale di Brindisi, in quanto raro esempio di archeologia industriale, e quindi di rilevante interesse storico-architettonico, tecnico e scientifico per la comunità nazionale, venne sottoposto a tutela ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e dell'articolo 822 del codice civile;

con le interrogazioni n. 4-07344 del 10 febbraio 1995 e n. 4-12982 del 9 ottobre 1997, l'interrogante ne denunciava lo stato di abbandono e di profondo degrado che, accentuatosi nel tempo, ora è tale da farne prevedere fondatamente il crollo, in tempi brevi;

ove siffatta malaugurata ipotesi dovesse verificarsi, al danno per la irrimediabile perdita della storica testimonianza archeologica industriale, si aggiungerebbe quello ancora più grave ed esiziale per la incolumità pubblica brindisina che sarebbe colpita dalle polveri e nubi cancerogene che inevitabilmente si formerebbero dalla frantumazione delle lastre di copertura in amianto dell'immobile, occupante una superficie di ben sei mila metri quadrati;

con lettere raccomandate del 10 aprile 1997 prot. N. 8657, e del 12 giugno 1997 - prot. n. 14398, il Soprintendente per i beni ambientali architettonici artistici e storici di Bari, edotto delle gravi condizioni di dissesto statico e di pericolo del capannone, ordinava all'autorità portuale di Brindisi, in qualità di possessore dell'immobile, di adottare con tutta urgenza « misure volte al presidio e sostegno delle parti

labili mediante puntellatura e informatura, in attesa di un auspicabile progetto di restauro »;

entrambe le ordinanze sono rimaste ad oggi lettera morta;

non va peraltro omissis di considerare, ai fini della individuazione dei soggetti obbligati ad intervenire e delle loro connesse responsabilità, che, essendo il capannone in questione di natura demaniale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 822 del codice civile, esso è soggetto alle regole di amministrazione e di tutela giuridica proprie della proprietà pubblica —:

se non ritenga: *a)* che debba severamente censurarsi il comportamento reiteratamente inadempiente dell'autorità portuale di Brindisi, ed attivarsi nei suoi confronti il procedimento per la violazione degli articoli 733 del codice postale e 59 della legge n. 1089 del 1939; *b)* che debbano intanto disporsi immediatamente, sia ai fini della tutela della pubblica incolumità, e sia ai fini della preservazione del capannone in vista del suo restauro, le necessarie opere di puntellatura ed informatura della intera struttura. (5-04266)